

C47 - Livi 1910, pp. 47-48, n. 12 - busta n. 1113, 132657

Salvestro Velluti ad Agnolo degli Agli, 10.10.1388

Al nome di Dio, amen. D x d' ottobre 1388.

Ieri, d viiij di questo, per Giovanni Gienuardo ricievetti vostra lettera fa d viij, et quanto per essa scrivete inteso. Per questa rispondo a quanto mi par bisogno.

La lettera che dite che mandasti chon quelle di Baldo Ridolfi sotto una lettera di Baldassare Ebriachi

noll' mai avuta, et ieri cerchai et feci cerchare per Baldassare, e mai non si pot trovare. Far di trovallo e sapere che della lettera.

Vegho per vostra lettera che sete stato sollecito e churioso di quanto Bernardo vi scrisse da Vinegia sopr' a' fatti della sua fanciulla: di che vi ringratio quanto posso, e, a dirmela chon

voi, a me non piacie che questa fanciulla si mariti fuor di qui, tanto bene le voglio, s fatta fanciulla . Ma pure, piaciendo al padre, ed ella dovessi star bene, o achonciarsi me' che qui,

di tutto rimarr per chontento. Facciale Iddio la gratia sua. Se Bernardo no fossi fuor di chasa

sua e non avessi perduto lo stato suo, per buona fede che, considerato la parenza e la virt della fanciulla, che non ci sarebbe persona s orevole od auto che volontieri nolla togliessi.

Ma

che giova? la muneta del padre, cio di Bernardo, non ci chorre e non ci si spende aguale.

La fanciulla bella e grande e chon bella charne e bianca adosso, senza bisognare alla charne sua o liscio o choncio nessuno, e, dirvela chon voi, ell' entrata ne' xv anni. La madre della fanciulla fu figluola di Bindo Folchi, fratello charnale di Berto Folchi, ch' ebbe per moglie,

Berto Folchi, monna Lisa figluola d' Ugholotto degli Agli vostro chonsorto. Chom' io vi dichio, ell' bella e grande e chon bella charne, e da chomparire tra le belle.

A la parte che dite, di quale mi chontentere' pi, o di gentile huomo o di popolano, essendo di pari ricchezza; per me sarei chontento di quegli che da pi fossi, e fossi huomo da sapersi reggiere e guardare il suo e avanzallo. A me piacerebbe un merchatante che fossi d'assai e

valessi,

per che sono queglii che sano guadagniare e salvare il loro e spendere. Ora Iddio, com' detto,

le faccia gratia.

La lettera che mi mandasti sotto la mia a Lodovicho Marini glie la mandai al fondacho di subito, s che siatene avisato.

Per questa non v' altro a dire. Sono aparecchiato a' vostri piaceri.

per Salvestro di Matteo Velluti in Firenze, che vi saluta.

Agnolo degli Agli in Pisa.